

Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero a fronte delle mancate risposte di Regione Lombardia sul tema della sanità. Cronicità, riorganizzazione della rete ospedaliera, liste d'attesa, pronto soccorso e rette delle Rsa sono emergenze prioritarie

A pagina 4



Garantiamo il diritto alla salute

Numero 1
Febbraio 2020

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Rilanciamo gli sportelli

A pagina 2

Con SPIrito rinnovato

A pagina 3

Ricordare un dovere

A pagina 3

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

A pagina 4

Le pensioni nel 2020

A pagina 5

Novità Isee e spese detraibili

A pagina 6

No alla ricetta della Regione: la Sanità riparta dal territorio

A pagina 7

Riutilizzare i beni confiscati alle mafie

A pagina 7

Pensioni: dall'Inps le solite disfunzioni

A pagina 8

Scandalo a Monza

Il centro destra tassa i poveri

Anna Bonanomi

Una tassa che in media costerà 130 euro all'anno è il pacco regalo di Natale della giunta Allevi riservato ai monzesi che percepiscono una pensione o uno stipendio netti da 770 a 1.140 euro al mese. Con l'approvazione del bilancio 2020, la maggioranza di destra che governa Monza ha deciso infatti di abbassare la soglia di esenzione da 18 a 12 mila euro lordi di reddito annuo. Sono circa 11 mila le persone che sino ad oggi non pagavano l'addizionale comunale e che a partire dal 2020 si vedranno prelevare dalla pensione o dalla busta paga una tassa aggiuntiva. È gravissimo che la giunta e la maggioranza che la sostiene abbiano scelto di aumentare la tassazione ai cittadini con redditi bassi che, spesso, già faticano ad arrivare a fine

me. Oltretutto, fatto ancora più grave, dalla lettura dei conti si scopre che il prelievo forzoso che verrà fatto poteva tranquillamente es-

sere compensato con maggiori entrate che il governo da quest'anno ha destinato ai comuni. Quindi per la prima volta un'amministrazione

comunale aumenta le tasse senza che ci sia un reale bisogno e lo fa a scapito di coloro che già meno hanno.

(Continua a pagina 8)

La mobilitazione continua

Pensioni, fisco, non autosufficienza

Pietro Albergoni

Un confronto corretto tra sindacati e governo deve avvenire su idee, ipotesi e proposte sindacali contenute nella piattaforma unitaria. Occorre dare operatività e concretezza ai quattro tavoli con il governo su previdenza, investimenti e mezzogiorno, fisco, pubblica amministrazione e rinnovo

dei contratti. Sui giornali si parla di bonus o detrazioni ma per il sindacato parlare di fisco significa rendere più pesanti le buste paga per lavoratori e pensionati. Il taglio del cuneo fiscale è stato il primo passo verso una riforma fiscale sempre più necessaria e urgente. Oltre l'85 per cento delle entra-

te, infatti, sono sulle spalle di pensionati e lavoratori dipendenti. Per questo bisogna dedicare alla riforma del fisco tutte le risorse che arrivano dalla lotta all'evasione fiscale che va rafforzata anche con l'assunzione di nuove risorse all'Agenzie delle entrate. Anche su pen-

(Continua a pagina 8)

Spi Cgil Monza
via Premuda, 17
Tel. 039.2731132
spibrianza@cgil.lombardia.it
www.spicgillombardia.it

Rilanciamo gli sportelli

Mario Castiglioni

Gli operatori degli sportelli della non autosufficienza (Na), dello Spi-Cgil di MB, si sono riuniti in assemblea per analizzare il lavoro svolto nel corso del 2019. La discussione ha evidenziato alcuni problemi e difficoltà riguardanti soprattutto il numero delle sedi dove si svolge l'attività e il numero degli attivisti impegnati. Inoltre si è valutato quale può essere il fabbisogno delle varie aree territoriali e, in rapporto a ciò, come riorganizzarsi per rendere più omogenea e efficace l'attività degli sportelli. Le nuove proposte organizzative prendono atto che i punti fissi e l'apertura pro-

grammata degli sportelli, non risulta essere efficace. Pertanto si vuole perseguire l'idea di eliminare il giorno fisso di permanenza e far diventare lo sportello una attività che coinvolga tutta la lega.

Sarà quindi necessario coinvolgere i segretari generali delle leghe per valutare come rendere "ordinaria" la gestione degli sportelli in rapporto alle specificità di ogni lega. Rimarrà comunque attivo il punto di riferimento centrale per la Na, consultabile nei giorni di presenza o su appuntamento.

Il punto provinciale e gli

"specialisti" territoriali devono diventare il supporto tecnico, per le situazioni complesse rivolto a tutto il territorio. Il vademecum regionale sulla Na rimane uno strumento importante per dare una prima risposta al cittadino, perché contiene un elenco di soluzioni e indicazioni redatto con un linguaggio semplice e comprensibile, gestibile facilmente da tutti gli attivisti Spi.

Infine il sito web di Spi Brianza, sarà un ulteriore strumento utilizzabile dagli attivisti e dai cittadini che potranno trovare risposte alle loro domande anche per via telematica. ■

Ats Brianza libera dalla contenzione

"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana". In osservanza di questo articolo della Costituzione italiana (anche su sollecitazione sindacale) l'Ats Brianza ha finalmente deciso di dare il via a un gruppo di lavoro denominato "Ats Brianza libera da contenzione". È contenzione meccanica "qualsiasi azione, procedura o mezzo applicato, o adiacente al corpo, che la persona non può controllare o rimuovere facilmente e che

impedisce la libertà di movimento atta ad assumere una posizione di scelta e/o l'accesso al proprio corpo". Purtroppo questa è ancora una pratica diffusa tra coloro che gestiscono gli ospiti delle strutture socio sanitarie. Alle misure di contenimento si ricorre prevalentemente non in rapporto alla gravità dei pazienti, ma sono legate prevalentemente all'organizzazione dei servizi e all'atteggiamento degli operatori. Non viene contemplata la carenza di personale.

Il Progetto si pone l'obiettivo, tramite il cambiamento dell'atteggiamento degli operatori e le modalità operative, di ridurre e/o eliminare l'uso della contenzione, nelle Rsa e nelle strutture socio sanitarie e sanitarie.

Il progetto ha durata bien-

nale: inizierà in modo sperimentale coinvolgendo nelle nuove prassi due Rsa e dopo nove mesi, altre dieci Rsa. I risultati verranno analizzati alla conclusione dei due anni di sperimentazione.

Questo percorso vuole tener conto dei tempi necessari per accompagnare una trasformazione di grande impatto operativo e culturale, che deve trovare la massima condivisione di tutti gli attori (familiari degli ospiti, dirigenti delle strutture, operatori, opinione pubblica) e che non può realizzarsi dall'oggi al domani.

Lo Spi-Cgil di MB conferma la propria condivisione del progetto e ribadisce la disponibilità a sostenerlo, per quanto di propria competenza, con la forza necessaria. ■

Sportello Inca

Davide Carlo Cappelletti

Buona sera Direttore,

sono in pensione con quota 100 dallo scorso novembre e ho letto che devo compilare un modulo Inps per dichiarare se svolgo attività lavorativa e se produco reddito. Quando andai in pensione con quota 100 mi venne detto che era incompatibile con il lavoro salvo collaborazioni fino a 5000 euro. Ora leggo che devo compilare un modulo.

Paola

Buona sera Paola,

la pensione quota 100 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per la pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui. Il messaggio 9 gennaio 2020, n. 54 ha chiarito che i soggetti già titolari di pensione quota 100 devono dichiarare l'assenza di redditi, compilando il modulo ap139, solo nel caso in cui nell'anno precedente abbiano percepito redditi cumulabili che hanno dato luogo alla sospensione della pensione. Se dopo la decorrenza pensione non ha prodotto alcun reddito e non ha avuto una sospensione della pensione non deve compilare tale modello. È lo stesso istituto che chiarisce questo nel messaggio n. 54 di recente pubblicazione. Buona pensione. ■

Il diario della Brianza

8 marzo 2020

L'8 marzo è per le donne un giorno importante. Infatti, questo giorno, che ricorda l'incendio di una fabbrica di New York nel quale morirono 129 operaie donne, che ha dato origine alla Giornata internazionale della donna, offre l'occasione per ricordare le lotte politiche e sociali che il genere femminile ha sviluppato per perseguire l'obiettivo di parità economica, politica e sociale con il genere maschile.

La strada per arrivare alla piena parità è ancora lunga, molte sono ancora le differenze di genere: salariali; lavoro precario e diseguale; conciliazione tra lavoro e vita familiare; ect..

Non ultimo il tema del femminicidio. I dati 2019 di questo fenomeno sono sempre più allarmanti e dimostrano che non subisce flessioni.

Il coordinamento donne di Cgil, Cisl, Uil e delle categorie dei pensionati, promuoveranno per questa giornata delle iniziative che verranno comunicate sul sito spibrianza@cgil.lombardia.it e su volantini che verranno distribuiti nelle leghe oltre che essere pubblicate su Facebook. ■

Gli errori dell'Inps

Ermanno Busnelli

Sono già centinaia i pensionati che si sono rivolti alle sedi territoriali Spi di MB chiedendo assistenza dopo aver ricevuto dall'Inps avvisi di pagamento per presunte somme illegittimamente percepite negli anni passati. La maggior parte di questi provvedimenti sono riferiti al superamento dei limiti di reddito che regolano le prestazioni previdenziali.

Molte sono le prestazioni vincolate al reddito: quota incumulabile reversibilità; invalidità; assegni al nucleo familiare; integrazione al trattamento minimo; quattordicesima mensilità; ect.. È pertanto necessario prendere appuntamento presso le camere del lavoro territoriali, sedi di Caf e patronato Inca, per il dettaglio della documentazione utile al controllo e per la necessaria verifica. ■

Gallerie d'Italia

Maria Rosa Viganò

Apertura d'anno per il gruppo Sindacato e Arte di Monza e Brianza con la visita alle Gallerie d'Italia di Milano per ammirare la ricca mostra delle opere di due scultori: l'italiano Antonio Canova e il danese Bertel Thorvaldsen. Due scultori a confronto che rappresentano la massima espressione del neoclassicismo di fine '700 e inizi '800. Nei due incontri che hanno preceduto la visita, Maddalena Orlando ha illustrato magistralmente i caratteri, la vita e l'epoca in cui i due artisti hanno vissuto e operato. ■

Orto botanico volontari cercasi

I lavori per il mantenimento al parco della Boscherona dell'orto didattico Lea Garofalo necessitano di un nuovo impulso. Dopo la fase di avvio e consolidamento tocca a noi pensionati gestire e mantenere in vita l'orto affinché possa essere fruibile dai bambini delle scuole di Monza. Il progetto si è fondato su due principi fondamentali: mettere in contatto generazioni diverse e promuovere nei giovani il concetto di legalità e di opposizione ad ogni forma di violenza.

Per continuare questo ambizioso progetto serve il contributo di più volontari.

Volontari cercasi per le attività dell'orto e giardino botanico Lea Garofalo all'interno del Parco della Boscherona, ideato da Spi-Cgil Fnp-Cisl Uilp-Uil in collaborazione con Libera ed il Comune di Monza.

Per informazioni telefonare a Vincenzo 3880521959. ■

Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe.

Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari.

Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di denaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano.

La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali.

Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**.

Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più.

Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane.

C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945.

Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

Filo diretto con l'Unione europea

Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva.

Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà.

Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea.

Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretario generale del Parlamento.

Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles.

La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles.

La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte.

La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo.

La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo.

I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti i paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■

Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali.

L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio.

L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario. Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.**

A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale.

Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti. ■

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali.

Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriverti allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

LE PENSIONI NEL 2020

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,07	Euro 6.695,91



Importo aggiuntivo 2020. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 651,51

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
Con maggiorazioni		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

Diritto alla 14^a mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.

Giochi di Libereità: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Libereità.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

www.spicgillombardia.it
link area benessere

Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connotazioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte? Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femmine, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

Spese detraibili con pagamento tracciabile
Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito www.assistenza fiscale.info oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■

No alla ricetta della Regione: la sanità riparta dal territorio

Walter Palvarini

Dopo un lungo *tira e molla* sul destino dell'ospedale di Desio il consiglio regionale della Lombardia ha deciso che, da luglio 2020, l'ex distretto di Desio verrà riassociato a Vimercate. Nel frattempo l'ospedale San Gerardo diventerà un istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (Ircs).

Quattro anni fa eravamo tra i pochi contrari alla scelta della Regione di unire Desio con Monza e abbiamo espresso la nostra preoccupazione che i servizi ex Asl, passati in carico alle nuove aziende (Asst), potessero subire un depotenziamento a causa della persistente impostazione ospedalocentrica della sanità in Lombardia. Dopo quattro anni si cambiano ancora i confini delle aziende sanitarie, ma



la sostenibilità dell'attuale sistema è ancora un problema da affrontare.

Per questi motivi riteniamo necessario invertire schema di ragionamento: per cambiare il rapporto tra ospedale e territorio biso-

gna partire dal territorio e non dall'ospedale perché il suo contrario non ha, finora, prodotto risultati.

Si decida quali e quanti debbano essere i luoghi pubblici dell'integrazione dei servizi sociali e sanitari,

del decentramento e della prevenzione, della regia e dell'organizzazione delle cure domiciliari. È necessario investire nella rete di punti di accesso, nel potenziamento dei consultori, nella continuità di cura e di assistenza, nella presa in carico delle cronicità, delle fragilità e dei soggetti non autosufficienti, in particolare delle persone anziane.

Si decida come devono essere distribuiti questi luoghi sul territorio, quali servizi debbano garantire e con quali professionalità, quale il loro rapporto con i medici di medicina generale e con i Comuni.

Se non si parte da qui sarà davvero difficile risolvere anche i problemi che determinano le attuali liste di attesa e il sovraffollamento

dei pronto soccorso. Solo in questo quadro le strutture ospedaliere dovranno e potranno cambiare, specializzandosi.

Questi sono i contenuti, riportati in modo molto sintetico, di una lettera aperta che Cgil, Cisl e Uil di Monza e Brianza, insieme con le rispettive categorie dei pensionati e delle funzioni pubbliche, hanno inviato all'assessore regionale al Welfare. La lettera, indirizzata anche ai sindaci, ai consiglieri regionali e ai direttori delle aziende sanitarie, contiene la proposta di convocare una sorta di Stati generali della sanità e dei servizi sociali e sociosanitari del territorio per discutere davvero le priorità di un cambiamento che è necessario e urgente. ■

La giornata della memoria per i giovani

Gloria Giannessi

L'assemblea generale delle Nazioni Unite, con la risoluzione 60/7 del 1° novembre 2005, allo scopo di ricordare e commemorare le vittime dell'olocausto voluto dai nazisti, ha indicato il 27 gennaio quale giorno per richiamare alla memoria di tutti quei tragici eventi, perché non abbiano a ripetersi.

Ricordare quanto è successo non è un esercizio retorico che celebra avvenimenti lontani nel tempo. Ancora oggi, purtroppo, episodi di intolleranza e di discriminazione razziale sono all'ordine del giorno. A esserne colpiti sono tutti coloro che sono ritenuti *diversi*.

Questo rinnovato clima di intolleranza è favorito, oltre che dalla ignoranza e dalla stupidità, anche da alcune forze politiche, che per un pugno di voti, tollerano o addirittura appoggiano gruppi di estrema destra.

La lotta contro le ideologie razziste deve essere condotta senza incertezze. A cominciare dalla scuola. Bisogna che i ragazzi sappiano cosa è stato il nazismo e il fascismo. A quali e quanti lutti e tragedie hanno determinato.

Bisogna ripercorrere la storia del tragico ventennio italiano e riconoscere le responsabilità del fascismo rispetto alle persecuzioni degli ebrei e all'ideologia razzista.

Bisogna fare in modo che quanto accaduto alla senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, minacciata e fatta oggetto di duecento messaggi al giorno tracimanti d'odio, non si debba ripetere e che gli autori vengano rintracciati e perseguiti.

Bisogna ribadire che tutti gli esseri umani sono liberi hanno eguali diritti e dignità e che bisogna rivolgersi gli uni verso gli altri con spirito di tolleranza.

“Un conto è guardare e un conto è vedere e io per troppi anni ho guardato senza voler vedere” (Liliana Segre). ■

Riutilizzare i beni confiscati alle mafie

Carlo Bossi

Lo Spi Brianza, insieme alle altre organizzazioni, come Libera, che da anni si battono per il riutilizzo dei beni confiscati, si propone di rilanciare con più vigore ed efficacia il tema del riutilizzo dei beni confiscati alle mafie e si pone l'obiettivo, per il 2020, di concretizzare almeno un progetto.

I beni immobili confiscati alle mafie costituiscono un numero incredibilmente elevato di occasioni per realizzare attraverso l'amministrazione condivisa uno strumento di rigenerazione sociale ed urbana, in grado di permettere alle comunità colpite dal fenomeno mafioso di riappropriarsi di beni sottratti illecitamente alla collettività mettendoli al servizio della cittadinanza attiva e del bene comune.

Le tipologie dei beni confiscati sono tre: beni mobili (auto, moto, denaro), beni immobili (appartamenti, ville, terreni, box, autorimesse, terreni) e beni aziendali (aziende, quote e partecipazioni societarie).

I beni immobili sono quelli simbolicamente più importanti, proprio perché al centro del tema del riuti-



lizzo sociale; tali beni possono essere mantenuti al patrimonio dello stato per “finalità di giustizia, ordine pubblico e protezione civile”, oppure possono essere trasferiti ai comuni, alle province o alle regioni. Gli enti territoriali, a loro volta, possono amministrare direttamente il bene o assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, ai soggetti sociali indicati dalla legge: associazioni, cooperative, gruppi, comunità. Sono queste realtà a garantire la piena applicazione dello spirito della legge 109/96, trasformando i luoghi simbolo del potere mafioso in luoghi di riscatto e dignità, al servizio del-

la comunità. L'urgenza di affrontare il tema dei beni confiscati – immenso nelle sue implicazioni concrete sui nostri territori tanto quanto in quelle simboliche di presidio della legalità – risiede nella necessità di pensare a nuove soluzioni e strumenti che siano in grado di rendere questi beni di natura criminale il prima possibile fruibili alla comunità in cui sono inseriti per evitare un loro uso indiscriminato o peggio un loro disuso come spesso accade. A oltre vent'anni dalla legge 109/1996 sul riutilizzo sociale dei beni confiscati, riteniamo che la destinazione sociale di questi beni alla comunità sia la strada giusta da perseguire. ■

Pensioni: dall'Inps le solite disfunzioni

Vito Volpe

“Ancora una volta, sono i pensionati a pagare”. In occasione del rinnovo pensioni del 2020, molti pensionati si trovano un importo di pensione diminuito anziché aumentato, su pensioni superiori a 1.539,03 (tre volte il minimo 2019). Inoltre, si segnalano fantomatici ‘conguagli Irpef’, senza alcuna specifica da parte dell'Istituto. Riteniamo in proposito che la direzione centrale dell'Inps debba essere molto più trasparente in occasione di variazioni di importo e specifiche di merito nei confronti dei pensionati che sono in continua agitazione e sconcertati ogni volta. In tal senso, abbiamo ricevuto una informazione ufficiale da parte dell'Inps: la ragione della diminuzione dell'importo in pagamento a molte pensioni in questi gior-

ni che in tanti hanno segnalato agli sportelli della categoria dei pensionati della Cgil, parrebbe attribuibile a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguita dall'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero). La direzione centrale pensioni ha inoltre provveduto ad informare le proprie strutture territoriali invitandole, in caso di segnalazione diretta da parte degli interessati, a procedere autonomamente al ricalcolo delle pensioni senza quindi attendere l'elaborazione centrale. Lo Spi Cgil Brianza è pronto ad attivarsi: “qualora l'Inps non provvedesse in tempi rapidi, è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale presso

il nostro Patronato, previa verifica nei nostri uffici”. Utile sapere, inoltre, che l'Inps non ha ancora messo a disposizione dei pensionati il prospetto annuale della pensione (cosiddetto ObisM), in quanto la perequazione automatica non è stata applicata correttamente come da finanziaria (cioè il 97% invece del 100% per gli importi compresi, nel 2019, fra il 3° e 4° minimo - 1.539,03/2.052,04). Pertanto, probabilmente, saranno messi a disposizione quando l'Inps farà il relativo conguaglio. Quanto sopra è a chiarimento delle innumerevoli chiamate, proteste e disappunto da parte dei nostri pensionati iscritti e non di Monza e Brianza, nel contempo avvisiamo che è possibile rivolgersi per chiarimenti presso le nostre Sedi sul territorio. ■

Dalla Prima...

Scandalo a Monza

Un comportamento ingiustificato che nemmeno ha preso in considerazione la possibilità da noi avanzata di modulare le aliquote secondo il principio della progressività, come già avviene in numerose amministrazioni comunali della nostra provincia. Affermando così il principio dell'equità anche nell'ambito della tassazione locale, per garantire un'attenzione concreta a quei cittadini con redditi bassi. Insieme agli altri sindacati dei pensionati abbiamo contestato fortemente la decisione assunta dall'amministrazione comunale di Monza e chiesto di annullare il provvedimento e utilizzare le risorse che il governo ha deciso di restituire ai Comuni sui tagli precedentemente operati, ma la nostra mobilitazione unitaria è rimasta inascoltata. La nostra richiesta di un incontro urgente con il sindaco non è stata ritenuta nemmeno degna di una risposta. Solo con i gruppi consiliari di opposizione abbiamo condiviso il giudizio di gravità di questa scelta. Ma non ci diamo per vinti. Continueremo, noi sindacati pensionati insieme alle nostre confederazioni, a svolgere un'opera di informazione nei confronti dei cittadini, a coinvolgere forze sociali e partiti per convincere questa giunta a cambiare rotta. ■

Dalla Prima...

La mobilitazione continua

sioni e previdenza occorre serietà e concretezza. Si deve definire una riforma organica delle pensioni che parta dal riconoscimento del lavoro usurante, del lavoro di cura delle donne e dai tanti lavori disagiati e discontinui. Non può essere ulteriormente rinviata la definizione di un sistema di rivalutazione delle pensioni che garantisca il potere d'acquisto delle pensionate e dei pensionati. È sicuramente un fatto positivo che si sia evitato anche quest'anno l'aumento dell'Iva e che si sia prevista, a partire però da metà anno, anche una lieve riduzione del cuneo fiscale sulle buste paga. Ma questo non basta a far crescere il paese ed a favorire l'occupazione dei tanti giovani in cerca di lavoro. Certamente la situazione economica e sociale è difficile ed è necessario fare in modo che le risorse per un cambiamento di attenzione e di risorse sull'ambiente e sul clima possano diventare un volano per una nuova fase di crescita e di sviluppo sostenibile. È doveroso, infine, fare in modo che le difficoltà che vivono le persone e le famiglie a causa delle diverse patologie invalidanti che portano alla non autosufficienza, alle straordinarie risposte alle nostre iniziative di mobilitazione e di raccolta di firme per sostenere la richiesta dei Sindacati di definire quella legge quadro nazionale sulla non autosufficienza, trovino risposte adeguate di cui il nostro paese è ancora sprovvisto. Per questo chiediamo a iscritte ed iscritti di venire nelle nostre sedi a sottoscrivere la petizione a sostegno delle proposte sindacali. ■

La parola del medico

Ma che cosa è l'omeopatia?

Giuseppe Di Franco

Samuel Hahnemann alla fine del XVIII inventò l'omeopatia, una dottrina che si fonda sul concetto che per curare una malattia si deve utilizzare la sostanza che in una persona sana provoca i sintomi che accusa il malato. Il principio attivo (sia di origine animale, vegetale, minerale, chimico e biologico), viene diluito in una proporzione centesimale (CH): a ogni passaggio si scartano 99 parti della soluzione e si diluisce la centesima parte restante in altre 99 parti di soluzione. Il tutto ripetuto 5,7,15,100 o 200 volte; a ogni diluizione la soluzione viene scossa energicamente per dinamizzarla e creare nuovi legami molecolari; tutto ciò avrebbe la capacità di attivare nell'organismo un auto-guarigione. A distanza di oltre duecento anni dalla teoria di Hahnemann, milioni di persone al mondo curano raffreddori, allergie, disturbi respiratori, digestivi, articolari, muscolari, oculari, la demenza, tumori ed emicrania con questa pratica terapeutica. Giustamente la scienza medica-farmacologica non

condivide questa metodica empirica, per un principio universale, enunciato da Galileo (XVI-XVII secolo) sul metodo scientifico sperimentale, tuttora patrimonio basilare e valido in tutto il campo delle scienze. Se una cura medica viene sperimentata in modo rigoroso, con studi sequenziali in fasi progressive che dimostrano il meccanismo d'azione, un rapporto fra effetti collaterali/tossici ed una notevole efficacia clinica a beneficio di quest'ultima; solo in tale condizione la medicina viene accettata ufficialmente dalle autorità sanitarie preposte a tale scopo (Aifa in Italia, Ema nell'Ue, Fda negli Usa) e può essere somministrata ai pazienti. L'omeopatia non risponde a tali requisiti e criteri. Sono migliaia ormai gli studi clinici (da parte di vari Istituti di ricerca in tutto il mondo) controllati, randomizzati, revisionati (metodica Cochrane) sull'inefficacia clinica dall'omeopatia e che tutti portano alla conclusione che il relativo miglioramento di questa metodica è solo ed esclusivo effetto

placebo. Il professore Roberto Burioni (accademico, autorevole immunologo, microbiologo) nel suo ultimo libro *Bugie, leggende e verità* sintetizza così: “l'omeopatia è il nulla venduto a peso d'oro”. ■

Un ok per l'area benessere

Vittorio Recalcati

Come è noto l'inizio anno è tempo di bilanci ed è quindi giusto analizzare l'attività della Area benessere che spazia dai Giochi di Liberetà ai viaggi, soggiorni e gite. I venticinquesimi Giochi di Liberetà si sono chiusi con una grande partecipazione di iscritti. Per il prossimo futuro si sta pensando di sperimentare nuove attività con l'obiettivo di coinvolgere un numero ancora più alto di persone. Per quanto riguarda i soggiorni estivi, il dato è confortante, sono davvero molti coloro che hanno utilizzato le proposte di vacanze nelle

località marine e montane. Ciò significa che il lavoro svolto, le esperienze vissute e i pacchetti proposti denotano serietà e interesse. Anche le gite brevi hanno avuto riscontri positivi. Le offerte si rivolgono ad una platea di persone interessate alla visita di luoghi o città. Quest'anno si è visitata la Provenza e la Camargue, le iscrizioni si sono chise prima del previsto. I costi contenuti e l'offerta valida permettono di soddisfare anche coloro che amano viaggiare in bus. Il soggiorno-gita di capodanno è diventato ormai il

fiore all'occhiello dell'area benessere dello Spi Brianza. Anche la proposta per il capodanno 2019/20 con soggiorno-gita nella Marche, ha esaurito in breve tempo tutti i posti disponibili. Programmi 2020: alcune proposte per l'estate quali, soggiorno in Calabria dal 14 al 28 giugno e viaggio ai castelli della Loira dal 28 maggio al 2 giugno in bus e il carnevale di Crema per domenica 1° marzo, sono già disponibili.

Per informazioni rivolgersi al responsabile area Benessere Spi Brianza Vittorio Recalcati. ■